



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Prot. n. 7998.....

Roma 29/7/2016.....

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP.....

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3093]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 3093) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015.

Consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Fase di consultazione pubblica sul rapporto ambientale e sul Piano.

Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).

Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali.

Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 3093]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.

Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio,
la Programmazione e i Progetti Internazionali
(dg_prog@pec.mit.gov.it)
segreteria.dicoter@mit.gov.it



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO l’art.4, commi 3 e ss.mm.ii., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208” - Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2016 al foglio 2403, con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10832 del 22/12/2015, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali, in qualità di Autorità Proponente, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS statale per l’**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015;**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcnp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 31 dicembre 2015 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" Parte Seconda n. 150 e, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U;

CONSIDERATO che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS per l'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015**, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali e sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

PRESO ATTO che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dalla valutazione sull'**<Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015>**, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall'Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 10832 del 22/12/2015, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 22/01/2016, con nota prot. 1678, ha richiesto ai Segretariati Regionali del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica relativa all'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015**;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 25/03/2016, con nota prot. n. 8343 e con successiva nota prot. n. 276 del 20/05/2016, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT, per l'invio dei pareri non pervenuti;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa all'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015** e che detto Programma, che interessa tutte le province e i comuni di tutte le Regioni d'Italia, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali, è caratterizzato come segue:

<Nell'attuale quadro normativo, l'azione di indirizzo in merito agli investimenti sulle infrastrutture per il trasporto e la logistica di preminente interesse nazionale è affidata principalmente al **Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS)**, contenuto nel cosiddetto "**Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza**" (DEF).

Il PIS costituisce un adempimento della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 (*c.d. Legge Obiettivo - Dove si stabilisce (art. 1) che "Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'individuazione è operata, a mezzo di un programma predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e inserito, previo parere del CIPE e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel Documento di programmazione economico-finanziaria, con l'indicazione dei relativi stanziamenti"*).



AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Nell'ultimo decennio il PIS – e i suoi successivi aggiornamenti contenuti all'interno dell'Allegato Infrastrutture – ha visto introdurre alcune modifiche legislative che hanno inteso rafforzare il collegamento tra la dimensione delle politiche di trasporto comunitarie e nazionali e quella di programmazione delle singole opere incluse nel Programma, così come introdurre alcuni criteri di priorità nella loro realizzazione. Tali iniziative, sebbene allora non sfociate in un'azione di revisione complessiva della legislazione, hanno tuttavia delineato un quadro maturo di obiettivi di riforma basato sull'esistenza di un unico o prevalente atto di pianificazione di livello nazionale in materia di trasporti capace di riassumere in sé, sia l'attività di definizione delle strategie di livello nazionale, sia di programmazione di medio periodo da sottoporre a periodico aggiornamento.

Su questo percorso di evoluzione della normativa nazionale si è innestata la fase di definizione del nuovo periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, giunta a una sua definitiva formalizzazione con l'approvazione del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce le disposizioni comuni per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Tra le innovazioni regolamentari più significative, vi è stata l'introduzione "condizionalità ex ante", ovvero un insieme di condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo volte a garantire un efficace ed efficiente impiego dei Fondi.

Per quanto concerne il settore dei trasporti, che nella nuova architettura regolamentare comunitaria afferisce all'Obiettivo Tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", la condizionalità principale è rappresentata dall'esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale TEN-T. Tale quadro generale deve inoltre soddisfare i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica.

La necessità di provvedere a tale adempimento, unitamente al percorso di evoluzione normativa precedentemente richiamato, ha condotto – attraverso un'attività di condivisione partenariale tra Stato Membro e Commissione Europea – a individuare nell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, opportunamente integrato, lo strumento di programmazione delle linee strategiche nazionali per i trasporti atto a soddisfare la condizionalità ex ante in materia.

Tale decisione è stata sancita all'interno dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 dove viene inoltre specificato il piano di azione finalizzato al raggiungimento di tale obiettivo, ovvero l'approvazione di un aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture conforme ai criteri stabiliti dalla condizionalità ex ante, mentre a livello nazionale l'atto normativo più rilevante in tal senso è rappresentato dalla Delibera CIPE n. 26/2014 dove viene stabilito che l'Allegato Infrastrutture costituisce il quadro di riferimento nazionale in relazione al ciclo di programmazione 2014-2020.

Tali contenuti, infatti, sono esposti nel cap. II (Le Linee Strategiche), dell'Allegato Infrastrutture 2015, inserito nella Prima Parte ("Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto"), così come appositamente aggiornata, rispetto alla versione dell'aprile 2015, e approvata dal Consiglio dei Ministri il 13 novembre 2015.

Tale Prima Parte dell'Allegato, pertanto, conserva la doppia natura di:

☐ *Quadro Generale per gli investimenti in materia di trasporti*, in adeguamento alle indicazioni relative alla Condizionalità Ex Ante dell'Obiettivo Tematico 7 "Trasporti e Infrastrutture" contenute nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

□ *Presupposto la successiva programmazione a diverso titolo condotta*, in quanto esplicita e circostanziata cornice strategica nell'ambito della quale i contenuti programmatici e operativi degli investimenti in materia di trasporti dovranno essere compiutamente sviluppati.

L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2015, nella sua versione approvata in Consiglio dei Ministri il 10 Aprile 2015, è stato utilizzato quale documento di riferimento per la fase di *Scoping* ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Come sopra accennato, il 13 novembre 2015 Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'adeguamento della Prima Parte dell'Allegato Infrastrutture 2015 (Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto) alle indicazioni relative alla Condizionalità Ex Ante dell'Obiettivo Tematico 7 "Trasporti e Infrastrutture" contenute nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Tale Prima parte dell'AI del novembre 2015 ricalca integralmente quella dell'AI dell'aprile 2015.

Rispetto alle sue precedenti edizioni annuali, l'Allegato Infrastrutture al DEF 2015 si caratterizza per una radicale revisione nella struttura e nei contenuti. In coerenza con il percorso di riforma delineato precedentemente esso si propone, infatti, come risposta a un **triplice ordine di esigenze**:

- adeguare la programmazione nazionale in materia di infrastrutture strategiche agli indirizzi comunitari;
- disporre di uno strumento strategico in grado di offrire linee di indirizzo per la programmazione delle Amministrazioni pubbliche, anche alla luce dei vincoli di bilancio, e per le decisioni di investimento degli investitori privati;
- agevolare l'interlocuzione e la negoziazione con le autonomie territoriali, nell'ambito del processo di riforma del Titolo V della Costituzione, nella direzione di un maggiore rigore nella condivisione delle opere prioritarie e di una anticipazione della definizione e superamento delle criticità attuative delle opere prioritarie.

Nella Prima Parte con il Capitolo "Il quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto" l'Allegato, in discontinuità con i precedenti, introduce un capitolo dedicato alle analisi di contesto – articolate in analisi della domanda di trasporto di merci e passeggeri, dotazione infrastrutturale, quadro evolutivo della normativa e degli strumenti di programmazione di livello comunitario e nazionale – che si conclude con una sintesi di carattere diagnostico sviluppata attraverso un'analisi SWOT.

Le **principali lacune da superare** vengono principalmente individuate in relazione a:

- reti di trasporto ferroviario che non soddisfano le aspettative rispetto agli altri Paesi UE, in particolare ai valichi e nelle Regioni del Sud, con la conseguenza di una scarsa propensione all'utilizzo del mezzo ferroviario soprattutto nel campo del trasporto delle merci;
- molte sezioni della rete TEN-T stradale che non soddisfano ancora gli standard di sicurezza anche nei valichi;
- settore del trasporto marittimo e intermodale in cui le sfide di sviluppo del settore sono condizionate da una gestione ancora frammentata e inefficiente dei nodi portuali, da carenti interconnessioni con le principali reti di trasporto e da una concorrenza limitata, con impatti negativi in termini di competitività;
- congestione delle grandi aree urbane metropolitane e bassa qualità del trasporto pubblico regionale;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- difficoltà nell'attivazione dei capitali privati nel finanziamento delle infrastrutture con potenziale ritorno economico.

A fronte di tali debolezze, il Secondo Capitolo **“Le linee strategiche”** propone orientamenti strategici di indirizzo nazionale alla luce dei quali operare, nella consapevolezza dei limiti imposti dalla scarsità di risorse disponibili, la scelta sugli investimenti in infrastrutture per il trasporto e la logistica da realizzare nel periodo 2015-2020, traguardando l'orizzonte temporale più ampio del 2030 coerente con gli obiettivi europei in materia di politiche dei trasporti.

Le **linee strategiche** individuate sono volte a promuovere:

1. il potenziamento della modalità ferroviaria e il miglioramento del servizio passeggeri, in termini di qualità e tempi di percorrenza, e di trasporto delle merci in termini di lunghezza moduli, sagoma e peso assiale, concentrandosi prioritariamente, a livello nazionale, sul completamento della rete centrale europea, a partire dai valichi e dal Mezzogiorno e sui collegamenti alla rete TEN dei principali nodi urbani e produttivi;
2. la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane, a partire dalle aree maggiormente popolate, ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi;
3. il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, puntando alla valorizzazione della vocazione dei singoli scali anche attraverso i necessari interventi infrastrutturali e procedurali ed una ottimizzazione della governance nazionale dei sistemi portuali;
4. il miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete globale TEN-T e l'innalzamento del livello di sicurezza sulle grandi direttrici;
5. l'ottimizzazione del traffico aereo in coerenza con il disegno del “cielo unico europeo” e il collegamento multimodale dei principali aeroporti con i centri urbani;
6. l'attrazione di capitali privati attraverso adeguate politiche di rafforzamento amministrativo delle stazioni appaltanti, la diffusione di modelli di analisi dei piani economico finanziari per i proponenti privati, la maggiore esplicitazione dei benefici derivanti dalla realizzazione di opere strumentali allo sviluppo dei distretti produttivi e un utilizzo efficace e sinergico delle differenti fonti di finanziamento comunitarie (Fondo europeo per gli investimenti strategici – FEIS, FESR) e nazionali.

L'implementazione di tali indirizzi strategici è demandata a una serie di strumenti attuativi e finanziari di cui l'Allegato, in coerenza con la già citata Delibera CIPE n. 26/2014 che ha sollecitato il rafforzamento del loro coordinamento strategico, delinea una messa a sistema, rappresentando al tempo stesso la più ampia cornice programmatica di riferimento. Gli strumenti sono richiamati e brevemente illustrati all'interno della Parte Seconda, sezione II.2 dell'Allegato, essi sono:

- Il Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS);
- Lo Schema di Contratto di Programma ANAS 2015 parte investimenti;
- il Contratto di Programma RFI parte investimenti;
- il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcsp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- il Piano aeroporti;
- il meccanismo Connecting Europe Facility (CEF) e Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS);
- il Fondi Strutturali e di Investimento Europei, fra i quali il Programma Operativo Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 e il Programma Operativo PON METRO 2014-2020;
- il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 – 2020.

In adempimento della Legge 443/2001 e s.m.i. nella seconda parte del documento e negli allegati vengono fornite le informazioni sullo stato di attuazione del Programma delle Infrastrutture Strategiche (in merito all'elenco degli interventi del PIS, l'Allegato identifica un gruppo di 25 opere prioritarie del Programma, selezionate sulla base di una valutazione di coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, dello stato di avanzamento e della possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato), nonché alcune indicazioni in merito allo stato di implementazione dei corridoi multimodali TEN-T e ai progetti candidati ad accedere ai finanziamenti CEF (Connecting Europe Facilities - Reg. (UE) n.1316/2013, Meccanismo per Collegare l'Europa).

Allo scopo di inquadrare le scelte metodologiche operate alla luce dei contenuti dell'AI sopra illustrati, è particolarmente importante sottolineare i fattori di complessità del documento da valutare con le quali la presente VAS si è trovata a confrontarsi.

In particolare, l'Allegato Infrastrutture in valutazione offre un quadro di orientamenti che possono qualificarsi come:

- indicazioni esplicite, laddove individua con chiarezza alcune linee strategiche prioritarie su cui concentrare gli investimenti infrastrutturali, così come alcune opere prioritarie all'interno del Programma delle Infrastrutture Strategiche;
- indicazioni implicite, in relazione alla possibilità di pervenire a una più articolata precisazione di tali linee attraverso una virtuosa interazione con gli strumenti attuativi settoriali.

Si è posto dunque innanzitutto il problema, per i valutatori, di identificare il più precisamente possibile l'oggetto della valutazione, pur scontando le incertezze caratteristiche del processo di VAS, nel quale la redazione del piano/programma e del Rapporto Ambientale procedono in parallelo.

Gli orientamenti contenuti nell'AI sono stati dunque analizzati, selezionati e gerarchizzati, in modo da potere restituire un disegno equilibrato di politica dei trasporti, cui fosse applicabile un set di criteri valutativi omogenei.

Tale disegno si è concretizzato nell' "**Albero delle Scelte dell'Allegato Infrastrutture**", riportato tal quale nella Matrice di valutazione predisposta per la VAS. Esso si articola in tre livelli gerarchici:

1. Linee strategiche
2. Obiettivi specifici
3. Aree Funzionali di intervento



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

In particolare, per **Linee strategiche** si intendono le cinque elencate come tali nell'AI (v. Cap. 2), e dedicate alle diverse modalità di trasporto: ferrovia, sistemi di mobilità a livello di aree metropolitane, sistema portuale, rete stradale, aeroporti.

Per **Obiettivi specifici**, si intende una declinazione più puntuale di tali Linee strategiche, attualmente deducibili dall'Allegato; ad. esempio "1.A. Sviluppo del network passeggeri a medio-lungo raggio" nel caso delle ferrovie, o "3.A. Aumentare la competitività del Sistema Mare riducendo tempi e costi sia del transito delle merci sia della realizzazione degli interventi di miglioramento infrastrutturale previsti nei porti, nonché migliorando i servizi portuali", nel caso dei sistemi portuali.

Le **Aree Funzionali di intervento** costituiscono invece una modalità aggregata di rappresentazione degli ambiti di intervento dell'AI. Tali Aree possono avere una caratterizzazione funzionale di tipo fisico, (ad. es. "1.A.3 interventi di potenziamento dei collegamenti ferroviari con i principali aeroporti in coerenza con la strategia europea sulla rete *Core* per favorire l'intermodalità aria-ferro"), o di tipo prettamente immateriale (ad. es. "3.A.1. Misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi sui porti di interesse nazionale e per l'efficientamento dei servizi portuali e l'aumento della competitività degli operatori"); entrambe sono ugualmente considerate in quanto cooperanti con pari dignità al raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, le Aree Funzionali sono state individuate come punto di incontro di due percorsi procedenti in direzioni opposte:

- uno *top down*, di ramificazione delle Linee strategiche dell'AI come sopra definito;
- uno *bottom up*, verificando che tutti gli interventi e le opere citate e richiamate a diverso titolo nell'AI, fossero facilmente collocabili almeno in una specifica Area Funzionale.

Le **Aree Funzionali di intervento (AF)** costituiscono il livello di maggior dettaglio dei contenuti dell'Allegato Infrastrutture sottoponibile a Valutazione Ambientale Strategica.

Ciò a causa del diverso livello di maturazione dei programmi di intervento che supportano l'attuazione delle linee strategiche dell'AI. Sotto questo profilo, la disomogeneità si manifesta nella compresenza, nell'Allegato, di:

- opere che, essendo già in corso di realizzazione, o comunque avendo già espletato il loro iter progettuale, approvativo e di verifica di impatto ambientale, non potevano essere oggetto di valutazione in qualità di opzioni discutibili, ma semmai alla luce delle ricadute ambientali derivanti dalla loro realizzazione, in particolare nel loro contributo alla composizione di impatti cumulati con le altre;
- scelte programmatiche per le quali il livello di dettaglio attuativo non è ancora giunto a maturazione.



RB 28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Conseguentemente, non è stato possibile utilizzare gli indicatori predisposti nel Rapporto di Scoping, a vantaggio di una valutazione affidata a ragionamenti di tipo probabilistico sugli impatti attesi, essenzialmente legati alla tipologia di Area Funzionale di intervento in considerazione; in compenso, tali ragioni sono raccolte e argomentate puntualmente in appositi **Dossier valutativi**, comunque previsti dal Modello di valutazione applicato. (... ..) >

<(... ..) OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICO-SOCIALE DELL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE

Analisi di coerenza esterna intrinseca alla matrice di valutazione degli impatti

Tra i contenuti della VAS, il TU Ambiente (Allegato VI, lett. e) prevede che figurino *"Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"*. a tale proposito, il Modello valutativo adottato non si limita a verificare la coerenza dei contenuti dell'Allegato Infrastrutture con tale Quadro di Riferimento Programmatico (QdRP), *ma ne fa derivare direttamente il Sistema degli obiettivi di riferimento per la valutazione*, nella fattispecie i sei **Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS)** presenti nelle colonne della Matrice di Valutazione (v. Cap. 3).

La formulazione degli Obiettivi Ambientali Sintetici si è basata su una analisi speditiva dei documenti di politiche, piani e programmi internazionali, europei e nazionali censiti ed illustrati nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, e ricondotti a sei **Macro - componenti ambientali**.

L'integrazione di diverse componenti ambientali a formare sei Macro-componenti è stata operata in base alla constatazione della loro stretta parentela, anche alla luce delle indicazioni più recenti del QdRP, specie se confermata dalla possibilità di stima degli impatti in base ad analoghi dati, indicatori e considerazioni. In secondo luogo sono stati di grande utilità i contributi offerti, in merito, dai Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) consultati in fase di Scoping della VAS, rendicontati puntualmente nel Rapporto Ambientale.

La successiva **Tab. 1** mostra le sei Macro-componenti individuate e le relative corrispondenze con le componenti ambientali, tradizionali e non.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Macro - componenti Ambientali territoriali	TU Ambiente, Allegato VI, lett. f)	Altre componenti desunte dai più recenti documenti programmatici
1. Qualità dell'aria, risparmio energetico e gas climalteranti	• aria • fattori climatici	• consumi di energia • contributo alla variazione delle emissioni globali di CO2 e dei gas serra
2. Resilienza ai cambiamenti e alle altre calamità, rischio idrogeologico	• suolo (prevenzione rischio geomorfologico, sismico, vulcanico, ecc.) • acqua (prevenzione rischio idraulico, erosione costiera)	• prevenzione delle calamità naturali indotte dai cambiamenti climatici con tecniche di “adattamento climatico” nella pianificazione territoriale e progettazione delle opere • Rischio di incendi
3. Aree naturali e biodiversità	• biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù delle dir. 92/43/CEE e 2009/147/CE • flora e fauna	• salvaguardia delle 200 “aree prioritarie” per la conservazione Ecoregionale • ambiente marino e costiero • diffusione di specie esotiche



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Macro - componenti Ambientali territoriali	TU Ambiente, Allegato VI, lett. f)	Altre componenti desunte dai più recenti documenti programmatici
4. Consumo di suolo, prelievo di risorse e produzione di rifiuti	beni materiali	- consumo di suolo, acqua e di altre risorse naturali - contaminazione di acque superficiali e sotterranee - consumo di patrimonio agroalimentare - rifiuti prodotti, incluse terre e rocce da scavo - recupero siti contaminati (utilizzo prioritario)
5. Paesaggio, beni culturali, geositi	- patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico - paesaggio	conservazione dei geositi
6. Condizioni della popolazione e della relativa salute	- popolazione (incidentalità stradale, catastrofi di origine antropica) - salute umana (qualità dell'aria, agenti fisici quali rumore e vibrazioni)	agenti fisici: inquinamento (luminoso e ottico)

Dunque, nel Rapporto Ambientale, tanto la descrizione dello Stato dell'ambiente nazionale e delle sue criticità, quanto l'Individuazione degli Obiettivi di Sostenibilità ambientale per la valutazione sono state condotte, in parallelo, secondo l'organizzazione in sei Macro-componenti ambientali.

In particolare, nel restituire uno Stato dell'ambiente con una selezione di temi effettivamente utili per la programmazione del settore dei trasporti (Cap. 5 del RA), ci si è avvalsi principalmente dei dati riportati nell'Annuario dei dati ambientali ISPRA ed. 2014-2015 e della sua versione *on line*, che peraltro offrono una panoramica molto ampia, anche con molti *focus* direttamente attinenti al tema dei trasporti.

Nel Cap. 6 del RA è invece stato descritto il modo in cui gli obiettivi di protezione ambientale e di politica dei trasporti stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale desunti dai documenti esaminati – il cui elenco, corredato da una sintesi dei principali contenuti, figura nell'Allegato 1 al RA – sono stati sintetizzati nelle formulazioni dei seguenti sei Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS) di riferimento per la valutazione:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- OAS 1 Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti;
OAS 2 Incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle altre calamità, anche riducendo il rischio idrogeologico;
OAS 3 Tutelare le aree naturali e la biodiversità, anche marine;
OAS 4 Ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti;
OAS 5 Tutelare il paesaggio e i beni culturali;
OAS 6 Migliorare le condizioni della popolazione e della relativa salute, anche incrementando la qualità dell'ambiente urbano.

Ai fini del perseguimento dei suddetti Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS), che includono anche aspetti inerenti alla tutela del paesaggio e dei beni culturali, il proponente ha proceduto ad una disamina degli stessi:

OAS 1: Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti

Si ritiene possibile che le azioni afferenti all'AF abbiano effetti positivi sul conseguimento dell'OAS 1, in particolare laddove si preveda di dare priorità ai collegamenti ferroviari con gli aeroporti strategici. In questo caso, infatti, interventi di miglioramento dei servizi di trasporto su ferro da e per gli aeroporti potranno avere un impatto molto positivo sulla qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti, in quanto (aumentando il bacino di utenza, l'accessibilità ed il comfort del servizio) renderanno il trasporto su ferro più competitivo rispetto alla mobilità su gomma, con conseguente riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici derivanti dal traffico e dei consumi di combustibili fossili per autotrazione. Inoltre, gli interventi di potenziamento delle reti stradali di collegamento con gli aeroporti avranno comunque il merito di ridurre i tempi di percorrenza e la congestione del traffico, causando anche in questo caso una riduzione di consumi ed emissioni. D'altra parte, va considerato che, a livello globale, il vettore aereo produce la maggior parte di gas climalteranti, quindi l'incremento del traffico aereo –in assoluto – produrrà un peggioramento dell'effetto serra.

OAS 2: Incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle altre calamità, anche riducendo il rischio idrogeologico

Si ritiene che le azioni afferenti all'AF non presentino interazioni rilevanti con l'OAS 2, ferma restando la necessità che i temi della resilienza ai cambiamenti climatici e della gestione del rischio idrogeologico siano affrontati in modo approfondito nelle fasi di progettazione dei singoli interventi.

OAS 3: Tutelare le aree naturali e la biodiversità, terrestri e marine

Si ritiene possibile che le azioni afferenti all'AF abbiano impatti negativi, di entità variabile a seconda delle caratteristiche progettuali delle opere, ma da ritenersi nel complesso moderati, sul conseguimento dell'OAS 3. Infatti, nel caso in cui si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e stradali, l'attuazione dell'AF potrebbe comportare una sottrazione di aree naturali e un maggiore disturbo delle specie esistenti, più o meno significativi a seconda delle caratteristiche progettuali dei tracciati. Trattandosi di infrastrutture lineari, non si può escludere che queste possano interrompere la continuità ecologica tra gli habitat esistenti ed aumentarne la frammentazione, avviando un processo



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

di impoverimento ecologico e di perdita di biodiversità. Tali impatti potenziali verranno affrontati e valutati caso per caso, alla necessaria scala di dettaglio, in sede progettuale. Si evidenzia, tuttavia, che in caso di interventi su tracciati esistenti, le opere previste insisterebbero su aree comunque già compromesse dal punto di vista naturalistico, comportando impatti aggiuntivi ragionevolmente di minore entità.

OAS 4: Ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti

Si ritiene possibile che gli interventi riconducibili all'AF abbiano effetti negativi da moderati a significativi sul conseguimento dell'OAS 4, in particolare laddove si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e ferroviarie, che comporterebbero una sottrazione di suolo più o meno rilevante in relazione alle caratteristiche progettuali dei tracciati; inoltre, nel caso in cui si preveda lo scavo di tratti in galleria, si porrebbero poi i tipici problemi (di entità variabile in base alle dimensioni delle gallerie stesse) dello smaltimento di ingenti quantità di smarino, che può contenere anche sostanze inquinanti che necessitano di trattamenti specifici. Di contro, in questi casi, si ottiene il vantaggio di una minore sottrazione di suolo. Tali impatti saranno comunque affrontati e valutati per i singoli interventi in sede di progettazione e di VIA.

OAS 5: Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi

Si ritiene possibile che gli interventi afferenti all'AF abbiano effetti negativi sul conseguimento dell'OAS 5, in particolare nel caso in cui si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture stradali o ferroviarie. Tali impatti potenziali (che verranno comunque valutati per i singoli interventi in sede di VIA) saranno di entità variabile a seconda delle caratteristiche progettuali dei tracciati, e tanto più limitati quanto più si decida di potenziare infrastrutture già esistenti (tramite raddoppi, ampliamenti, ecc.), essendo il paesaggio già in qualche modo compromesso.

OAS 6: Migliorare le condizioni della popolazione e della relativa salute, anche incrementando la qualità dell'ambiente urbano

Si ritiene che gli interventi afferenti a quest'AF, una volta ultimati, contribuiscano al perseguimento dell'OAS 6 con impatti positivi dovuti alla riduzione dei tempi di percorrenza e al prevedibile *shift* modale dal mezzo privato al treno, che potrà comportare una generale diminuzione delle emissioni inquinanti derivanti dal traffico locale, con impatto positivo sulla salute pubblica, ma anche impatti positivi sulla popolazione, grazie alla riduzione dei tempi e dei costi di accesso all'aeroporto, con effetti positivi anche per i turisti. Potenziali impatti negativi potranno verificarsi invece in fase di realizzazione delle opere.

AGENDA AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI CHE IMPLEMENTERANNO L'AREA FUNZIONALE

Per tutti gli interventi e le misure afferenti all'Area Funzionale, l'Allegato Infrastrutture raccomanda, in fase di progettazione e/o attuazione, di perseguire scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti ambientali, tecniche costruttive e criteri gestionali orientate all'ecocompatibilità, in grado di tenere in considerazione le istanze poste dai cambiamenti climatici.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 4



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

< Con specifico riferimento agli impatti negativi più rilevanti (... ..) si segnalano i seguenti temi di attenzione:

☐ Aree naturali e biodiversità (OAS3):

si raccomanda, laddove si preveda la realizzazione di nuovi tratte stradali e ferroviarie, di prevedere, in fase progettuale, misure atte a minimizzare i potenziali effetti di frammentazione degli habitat naturali causati dalle infrastrutture lineari, quali ad esempio: la definizione di tracciati che minimizzino le interferenze con gli ecosistemi; la salvaguardia/riqualificazione ambientale degli habitat naturali a margine delle infrastrutture, anche con realizzazione di fasce-filtro e di passaggi per fauna; l'adozione di tecniche di naturalizzazione e di ingegneria naturalistica per l'inserimento ambientale delle infrastrutture, sfruttando le opportunità offerte da canali di drenaggio, fasce di rispetto, bordi e scarpate stradali. Si suggerisce anche di valutare misure di compensazione quali forestazione, creazione di aree verdi fruibili (in particolare a ridosso delle aree urbane), ecc.

☐ Suolo e rifiuti (OAS4):

si suggerisce, laddove si preveda la realizzazione di nuovi tratte stradali e ferroviarie, di adottare una logica di ottimizzazione e riuso, ove possibile, dei materiali inerti utilizzati, al fine di minimizzare l'utilizzo di materie prime; si suggerisce inoltre di prediligere il ricorso a tratti in galleria, che garantiscono un minore consumo di suolo. Si consiglia inoltre, al fine di preservare la qualità del suolo e delle acque di falda, di prestare particolare attenzione alla progettazione dei sistemi di drenaggio delle acque dalle sedi stradali, anche prevedendo, ad esempio, il ricorso a tecniche di fitodepurazione nei canali di drenaggio.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

☐ PON Infrastrutture e Reti 2014-2020

☐ PON Reti e Mobilità 2007-2013

☐ Schema di Contratto di programma ANAS 2015

☐ Contratto di Programma RFI

☐ Elenco Opere del decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014, L. n. 164/2014):

<http://www.governo.it/backoffice/allegati/76561-9640.pdf>

Aree Funzionali corrispondenti alle diverse modalità di trasporto nelle quali si articolano le Linee Strategiche di primo livello:

1. ferrovie;
 2. intermodalità passeggeri urbana (ferrovie regionali e metropolitane);
 3. sistemi portuali;
 4. viabilità;
 5. aeroporti e collegamenti aeroportuali.
- =====

TENUTO CONTO delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Segretariato Regionale per l'Abruzzo, con note prot. n. 1580 del 29/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo, con nota prot. n. 1156 del 29/02/2016;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. n. 518 del 04/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Basilicata, con note prot. n. 2466 del 23/09/2015 e prot. n. 1229 del 26/02/2016;
- Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la Calabria, con nota prot. n. 5235 del 16/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Calabria, con nota prot. n. 4450 del 31/05/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Campania, con nota prot. n. 3881 del 04/03/2016;
- Soprintendenza Pompei, con nota prot. n. 3487 del 29/02/2016;
- Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna, con note prot. n. 2154 del 29/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 2149 del 01/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con note prot. n. 9639 del 16/09/2015 e prot. n. 1999 del 25/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 3023 del 01/04/2016;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 166 del 27/07/2016;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, con note prot. n. 2875 del 24/02/2016;
- Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma, con nota prot. n. 3711 del 15/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. n. 9031 del 06/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, con nota prot. n. 8579 del 01/06/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, con note prot. n. 2779 del 01/02/2016 e prot. n. 23903 del 25/09/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Liguria, con nota prot. n. 1117 del 01/03/2016;
- Segretariato Regionale per la Liguria, con nota prot. n. 3030 del 26/05/2016;
- Segretariato Regionale per Lombardia, con note prot. n. 981 del 12/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia, con note prot. n. 967 del 25/01/2016 e prot. n. 3688 del 29/03/2016;
- Segretariato Regionale per le Marche, con note prot. n. 983 del 29/02/2016 e prot. n. 1735 del 06/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota prot. n. 3100 del 24/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia delle Marche, con nota prot. n. 706 del 02/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. n. 1157 del 23/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Molise, con nota prot. n. 2223 del 27/05/2016;
- Segretariato Regionale per il Piemonte, con nota prot. n. 3537 del 26/07/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con note prot. n. 7707 del 18/09/2015 e prot. n. 1483 del 25/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, con nota prot. n. 3308 del 02/03/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 4596 del 02/03/2016;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB
15



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con note prot. n. 1169 del 29/01/2016 e prot. n. 2703 del 23/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Puglia, con nota prot. n. 5745 del 27/05/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia, con nota prot. n. 8127 del 30/05/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Sardegna, con note prot. n. 2162 del 21/01/2016 e prot. n. 2648 del 27/01/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con nota prot. n. 4533 del 04/04/2016;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. n. 361 del 14/01/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana, con note prot. n. 1656 del 03/02/2016 e prot. n. 4624 del 29/03/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, con nota prot. n. 1817 del 18/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 3722 del 26/02/2016;
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazione e Valutazioni ambientali, Con nota prot. n. 101810 del 29/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia per l'Umbria, con nota prot. n. 1361 del 26/02/2016;
- Segretariato Regionale per l'Umbria, con nota prot. n. 3395 del 27/07/2016;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 1641 del 26/01/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Veneto, con nota prot. n. 2091 del 24/02/2016;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, con nota prot. n. 12134 del 26/05/2016.

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dall'allora Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

REGIONE ABRUZZO

Il **Segretariato Regionale MIBACT per l'Abruzzo**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 1580 del 29/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 8343 del 25/03/2016 di richiesta dei pareri in merito al Rapporto preliminare ambientale predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica riguardante l'Allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza:

▪ visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

▪ vista la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio";



AB 05



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" relativamente alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;
- considerato lo straordinario interesse pubblico del patrimonio storico-architettonico-archeologico-paesaggistico e naturalistico presente sul territorio abruzzese;
- considerate le diversità ambientali e geo-morfologiche dei contesti naturali e le caratteristiche storico-insediamentali dei centri storici presenti sul territorio;
- visto il Rapporto Ambientale predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- considerati gli obiettivi strategici e le analisi preliminari delle diverse componenti ambientali;
- considerata la notevole estensione territoriale e, quindi, i numerosi territori comunali potenzialmente coinvolti;
- considerati i potenziali rischi/effetti sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano di infrastrutturazione territoriale attraverso i diversi strumenti attuativi e finanziari con risorse nazionali e comunitarie;

questo Segretariato Regionale per l'Abruzzo del MIBACT, per quanto di competenza, esprime le seguenti osservazioni sul Rapporto preliminare ambientale dell'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza:

- è opportuno implementare le analisi ed il livello di dettaglio dei diversi contesti/ambiti, individuando in maniera puntuale le possibili criticità riscontrabili nelle aree ritenute più sensibili, almeno per quanto riguarda gli impatti di ambito locale delle infrastrutture con localizzazione e/o tracciato già definiti;
- si sottolinea che, per un giudizio qualitativo del Piano/Allegato, dovranno essere implementati i contenuti riguardanti specificatamente gli "Obiettivi ambientali sintetici" OAS 2 / OAS 3 / OAS 4 / OAS 5 / OAS 6 che sono stati considerati, al fine di prevedere preliminarmente, per esempio, le seguenti condizioni: localizzare l'infrastruttura in un'area geomorfologicamente stabile, limitare il consumo di suolo, migliorare/adequare le infrastrutture esistenti, garantire le migliori soluzioni d'inserimento delle infrastrutture nei contesti paesaggistici, prevedere il recupero delle aree degradate interessate dalle opere, valutare tutte le possibili interferenze ed interrelazioni sul territorio;
- per un'adeguata valutazione, il Piano / Allegato necessita di approfondimenti riguardo gli "Obiettivi specifici" e le "Aree funzionali" con una specifica ed inevitabile caratterizzazione territoriale;
- prevedere e, possibilmente, raggiungere un livello di sostenibilità adeguato e concreto in merito agli Obiettivi economico-sociali;
- al fine di poter prevedere una migliore localizzazione delle infrastrutture, si propone d'integrare il sistema valutativo del Rapporto con un ulteriore Indicatore riguardante la componente "Attrattività Turistica".>;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB
65



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 518 del 04/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< **VISTO** il Decreto Legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, ti. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la nota prot. n. 1678 del 22.1.2016 con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio pari oggetto, pervenuta al protocollo della Scrivente il 26.1.2016 ed assunta al ti. 378 del 27.1.2016;

questa Soprintendenza ritiene di non dover inviare alcuna osservazione in merito e pertanto, la presente viene trasmessa per il seguito di competenza.>;

L'allora **Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1156 del 29/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento all'oggetto, esaminata la poderosa documentazione contenuta nell'allegato 0, relativa all'analisi socio economica sui flussi di trasporto mediante aereo, nave, treno, strada, etc., si fa presente che in relazione alla voce "Impatti considerabili alla scala dell'Allegato Infrastrutture" nelle fasi successive di pianificazione si dovrà necessariamente procedere l'attivazione degli strumenti normativi per la reale tutela del patrimonio archeologico.

Al momento dell'attuazione di ogni opera pubblica sarà necessaria la prevista integrazione della documentazione di progetto con gli esiti degli specifici accertamenti preventivi delle interferenze dei lavori con il tessuto archeologico, commissionati dal soggetto proponente secondo quanto formato dall'art. 95 del vigente Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n.163/2000, con eventuale esecuzione di saggi di scavo.

Si sottolinea l'opportunità da parte di questo MiBACT di richiedere, per procedure del tipo in oggetto, esplicito riferimento all'avvenuta ratifica con L. 57/2015 della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico de La Valletta, che - per limitarci a competenze di stretta competenza di questo Istituto - prevede la figura dell'archeologo all'interno dei processi di pianificazione e progettazione territoriale. >;

REGIONE BASILICATA

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Basilicata**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2466 del 23/09/2015 e prot. n. 1229 del 26/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette il parere già formulato in relazione alla precedente fase di scoping, confermandone i contenuti (all. prot. n. 2466 del 23.9.2015).

Si rappresenta inoltre che nel tempo intercorso è stata emanata la Legge Regionale n. 54 del 30.12.2015 (B.U.R. BASILICATA n. 53 del 30-12-2015 con relativi allegati), che individua in relazione agli impianti di energia da fonti rinnovabili i siti non idonei, per i quali sono previste misure restrittive ai fini della tutela culturale e paesaggistica.>;

< Nel riscontrare la nota 6304 del 07/08/2015, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 1443 del 10.08.2015, si rappresenta che gli interventi previsti investono l'intera Regione Basilicata, nella quale numerose aree sono interessate da provvedimenti di tutela archeologica - ivi comprese le reti



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

tratturali - o sono note come zone di comprovato interesse archeologico.

Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, è da segnalare l'opportunità che le opere a farsi evitino fin dalle fasi preliminari della progettazione le interferenze con le aree sottoposte a provvedimento di vincolo o già indiziate archeologicamente.

Si fa presente, inoltre, l'obbligo previsto dalla normativa vigente di sottoporre tutte le opere pubbliche alle procedure di verifica dell'impatto archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006. >;

REGIONE CALABRIA

L'allora **Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la Calabria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5235 del 16/03/2016), ha comunicato quanto segue;

< Con riferimento a quanto segnato in oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati che accompagnano l'Allegato Infrastrutture 2015 e che definiscono, in linea generale, le linee programmatiche di intervento nel territorio della Regione Calabria, esprime, di seguito, le proprie osservazioni.

Premessa:

Con riferimento ai contenuti dell'allegato Infrastrutture 2015 le competenze di questa Soprintendenza afferiscono ai risvolti che la previsione di Realizzazione di infrastrutture avrà sul territorio sia sotto il profilo paesaggistico che culturale.

Ciò premesso questa Soprintendenza esprime sulle finalità e sugli indirizzi del programma le seguenti valutazioni/osservazioni:

Tutela beni paesaggistici

I risvolti del piano sugli aspetti della tutela paesaggistica deriveranno dagli interventi strutturali che saranno attuali nella fase di realizzazione del Programma ed in particolare: realizzazione di nuove infrastrutture e potenziamento di quelle già esistenti

L'esame del documento fa rilevare, inoltre, che sono previsti in ambito Regionale interventi:

- nel settore della viabilità con particolare riguardo sulla SS 106 Ionica - Megalotto 4-raccordo con la SA-RC;
- nel settore portuale con interventi di potenziamento/conversione del porto di Gioia Tauro con riferimento anche ai collegamenti stradali e ferroviari;
- nel settore aeroportuale con l'individuazione dello Scalo di Lamezia Terme come scalo di interesse Nazionale,
- nel settore delle opere di cui al Programma Operativo Infrastrutture e Reti 2014 - 2020 con particolare riguardo: alla viabilità e alla accessibilità, all'ammodernamento della rete ferroviaria (Metaponto- Sibari- Poala). "ultimo miglio" collegamenti porto di Gioia Tauro;
- nel settore della viabilità con ulteriori tratti in ammodernamento della Salerno Reggio Calabria;
- nel settore della messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico.

Con riferimento alle incidenze ed interferenze delle suddette opere sui beni paesaggistici si deve rilevare che tutte le opere del Programma sono individuate in aree tutelate paesaggisticamente (in alcuni casi come per il porto di Gioia Tauro e l'aeroporto di Lamezia Terme in aree vincolate con appositi decreti ministeriali ai sensi dell'articolo 136 del Codice D Lvo 42/2006).

Anche le opere attinenti alla viabilità, data la complessa orografia regionale, hanno risvolti di incidenza paesaggistica soprattutto per la presenza di aree vincolate in virtù di quanto previsto



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

dall'articolo 142 del D. Lvo 42/2006 e s.m.i..

Stante quanto sopra, in mancanza di dettagli operativi dell'Allegato Infrastrutture 2015, si possono, in questa fase, fornire solo raccomandazioni e precisamente:

- nelle successive fasi di attuazione degli interventi ci si dovrà attenere ad impostazioni che, in analogia ad altre opere già realizzate, apportino il minor impatto possibile e con il minor consumo di territorio;
- nel caso di opere che interessino infrastrutture esistenti (p.es. Gioia Tauro) siano previste contestualmente alle nuove opere, anche riqualificazioni di tipo paesaggistico ambientale;
- nel caso di opere attinenti alla viabilità dovranno essere utilizzate il più possibile opere di ingegneria naturalistica;
- nel caso debbano essere realizzate importanti opere d'arte, che non possono essere mitigate, si ritiene opportuna una attenta e qualificata definizione architettonica in modo tale che ciò che non può essere nascosto venga messo in evidenza con una migliore qualità;
- nel caso di dismissioni di parti di infrastrutture dovranno essere previste opere di riqualificazione e recupero ambientale.

Tutela beni culturali

Per quanto attiene agli aspetti relativi ai beni culturali che possono essere interessati dall'adozione del programma, non si evidenziano, data la peculiarità e specificità delle opere da realizzare, particolari interferenze fatte salve quelle possibili nel settore della messa in sicurezza del territorio con il potenziale interessamento di antiche opere quali: ponti e argini storici, opere di difesa quali le briglie, opere di captazione idraulica per vecchi opifici (mulini di varia natura) ecc.

Nel trasmettere la presente questo ufficio auspica che le sopra citate osservazioni e raccomandazioni vengano recepite nelle successive fasi di attuazione del piano e ciò in considerazione del fatto che buona parte degli interventi avranno per oggetto immobili ed aree tutelate dalla parte II° e III° del Codice dei Beni Culturali. La presenza dei suddetti beni tutelati comporterà l'attivazione di procedimenti amministrativi per l'ottenimento di pareri/approvazioni relativi ad ogni singolo progetto.>;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Calabria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 4450 del 31/05/2016), ha comunicato quanto segue;

< Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III prot. n. 276 del 20.05.2016 (acquisita al prot. a. 4289 del 24.05.2016), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la relativa documentazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni, richiamando quanto già evidenziato in fase di scoping.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- A) **Si ritiene nel complesso esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; in particolare, si ritiene opportuno un approfondimento del rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) della Regione Calabria.
- B) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma. L'analisi conoscitiva condotta nel paragrafo 5.6 del Rapporto Ambientale in relazione alla componente "Paesaggio, beni culturali, geositi", infatti, si riferisce soltanto ai siti/monumenti oggetto di formale provvedimento di vincolo, presenti nelle banche dati del MiBACT, e quelli inseriti nella lista del patrimonio Unesco, mentre non sembra tenere conto degli eventuali impatti negativi che le Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture potrebbero determinare sul patrimonio culturale e nello specifico su quello archeologico eventualmente ancora celato nel terreno e non immediatamente percettibile, non oggetto di provvedimenti di tutela.
- C) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Tale analisi, infatti, non può prescindere dai quadri conoscitivi e dalle previsioni di tutela presenti nel QTRP della regione Calabria. Si segnala, inoltre, in relazione alla linea strategica inerente il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, la banca dati relativa al patrimonio archeologico sommerso redatta nell'ambito del progetto Archeomar (www.archeomar.it).
- D) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, in considerazione di quanto rilevato ai punti precedenti, la considerazione (li qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica).
- E) **Si ritiene non esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. A tal proposito si segnalano la Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo (2/11/2001), ratificata con L. li. 157/2009 e la Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico (16/01/1992), ratificata con L. n. 52/2015.
- F) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali. Il Rapporto Ambientale prende in considerazione, invece, soltanto le interferenze potenziali con il patrimonio archeologico connesse a opere di scavo per lo sviluppo di reti metropolitane interraste, mentre non tiene conto degli impatti negativi, talvolta irreversibili, che talune Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture, qualora comportino attività di scavo o di movimento terra, possano generare anche sul patrimonio archeologico sepolto, oltre che su quello subacqueo.
- G) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. Per quanto di competenza, si ritiene opportuno prevedere tra le misure di mitigazione degli impatti le procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi del D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25 e dell'art. 5 della Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico stipulata a La Valletta il 16 gennaio 1992 (ratificata con Legge 29 aprile 2015, n. 57).



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

H) **Si ritiene poco esaustiva**, per quanto di propria competenza, ed in relazione a quanto espresso nei punti precedenti relativamente agli impatti sul patrimonio archeologico, la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione.

I) **Si ritiene esaustiva**, seppure in linea molto generale, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano.

J) **Si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. >;

REGIONE CAMPANIA

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Campania**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3881 del 04/03/2016), ha comunicato quanto segue;

< A riscontro della nota di cui in oggetto, la Scrivente comunica la propria competenza ai sensi della vigente normativa, subordinando altresì il proprio specifico parere all'esito delle procedure previste in sede di legislazione sull'Archeologia Preventiva (ex D.lgs. 163/2006 artt. 95-96). >;

L'allora **Soprintendenza Pompei**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3487 del 29/02/2016), ha comunicato quanto segue;

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22.01.2016 con la quale codesta Direzione richiede parere relativo all'oggetto;

accertato che nel Rapporto Preliminare si raccomanda che per tutti gli interventi interessanti territori soggetti a vincoli (idrogeologici, ambientali, paesaggistici e culturali) si tenga conto delle prescrizioni realizzative previste e degli strumenti di pianificazione vigenti;

aggiunge a quanto già osservato nella nota 1842 del 18.09.2015 che:

1) il DL 8 agosto 2013, n. 91, convertito dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112, ha istituito una struttura, detta Unità Grande Pompei, per affiancare la Direzione Generale del Grande Progetto Pompei e che detta Unità sta elaborando un piano strategico di sviluppo socio economico dell'area di competenza da sottoporre al Comitato Gestione previsto dalla citata legge.

2) ai provvedimenti di tutela esistenti e disponibili sul sistema informativo di questo Ufficio, si aggiungano i seguenti provvedimento di tutela diretta in itinere: Scoglio di Rovigliano, in comune di Castellammare; località Masseria del Curato in comune di Pompei. >;

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per l'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n.2154 del 29/02/2016 e precedente nota prot. n. 6148 del 03.09.2015), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22.01.2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con la presente questo Segretariato ribadisce le considerazioni già espresse nella nota prot. n. 6148 del 03.09.2015, allegata alla presente , quale contributo alla fase di scoping della procedura di VAS in oggetto.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 46



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si prende atto che la Matrice di valutazione (riportata al par. 7.5) traduce gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e che nella sezione riservata al Bilancio di compatibilità ambientale nel perseguimento dei sei Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS) il saldo degli impatti ambientali risulta complessivamente positivo.

Tuttavia, tale risultato è determinato da un quadro alquanto disomogeneo da cui emerge chiaramente l'impatto molto negativo dell'Allegato in riferimento all'OASS "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi" (OAS 5) in particolare sulle opere lineari "riguardanti le principali infrastrutture lineari ferroviarie e stradali, ma anche – in misura minore – ai collegamenti dello stesso tipo con porti e aeroporti. I potenziali effetti negativi attengono principalmente all'impatto sul paesaggio dei vari manufatti che compongono l'infrastruttura ferroviaria o stradale".

Per tale ragione diventa essenziale il "requisito di conoscere l'esatta localizzazione degli interventi" in rapporto alle tutele presenti sul territorio e la conseguente valutazione "caso per caso" di compatibilità degli interventi rispetto al contesto ove insistono e/o interagiscono tutti i beni tutelati dalla Parte II e III del Codice dei Beni Culturali. >;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2149 del 01/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, visto il Rapporto Ambientale e gli allegati a esso, considerato che il tipo di opere previste dal Piano dà luogo a impatti negativi soprattutto sul Paesaggio, la scrivente Soprintendenza, per quanto di competenza, osserva come la metodologia adottata possa determinare un contrasto con l'esercizio della funzione di tutela paesaggistica, che non può generare alcuna comparazione o valutazione eterogenea e che deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi, come richiamato dalla Circolare n. 34 del 31.07.2015 di codesta Direzione Generale.

Infatti l'approccio metodologico della VAS in oggetto, basato sul Modello VECSAT - che affianca alla valutazione ambientale, la valutazione delle ricadute sociali ed economiche, in quanto "la possibilità di confrontare l'entità degli impatti ambientali (qualora negativi) e l'entità degli impatti economico sociali (qualora positivi) agevola i decisori circa l'accettabilità, in termini di bilancio costo-benefici, degli impatti negativi", nonostante la valutazione negativa per quasi tutte le interferenze tra Aree Funzionali d'intervento e Obiettivo Ambientale Strategico 5 (Tutelare il Paesaggio e i Beni Culturali, inclusi i Geositi) considera anche tale obiettivo complessivamente raggiunto grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici, in massima parte legati alla valorizzazione (raggiungibilità, accessibilità, fruibilità dei Beni Culturali, che sono requisiti direttamente riferiti al pubblico di visitatori dei Luoghi della Cultura che ai Luoghi della Cultura stessa.

Per quanto riguarda le opere previste e incidenti sul territorio di competenza di quest'Istituto, inoltre, questa Soprintendenza si riserva di valutare i singoli progetti nelle sedi opportune, e può in quest'occasione, data la necessaria generalità di un Documento che comprende previsioni di livello nazionale e che interessa i territori di tutte le Regioni, soltanto inoltrare le proprie doverose raccomandazioni inerenti alcuni interventi menzionati:

HUB portuale di Ravenna - si raccomanda la massima attenzione alle ricadute che gli interventi possono determinare sulle zone umide oggetto di tutela paesaggistica e inserite nel Parco del Delta del Po, che si trovano nell'area del porto-canale e in particolare alla Pialassa Piombone, le cui condizioni di vulnerabilità endemica sono maggiormente acuite dall'attività portuale e producono effetti incidenti sul



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

16
AB